



Estratto del verbale della seduta del 16 novembre 2022

DELIBERAZIONE N. 193

Oggetto:

Modifica dello Statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Ubaldo Campagnola" di Avio ed approvazione del testo coordinato dello Statuto medesimo.

Maurizio Fugatti	Presidente	presente
Arno Kompatscher	Vicepresidente sostituto del Presidente	presente
Giorgio Leonardi	Vicepresidente	presente
Waltraud Deeg	Assessora	presente
Lorenzo Ossanna	Assessore	presente
Manfred Vallazza	Assessore	presente
Michael Mayr	Segretario generale della Giunta regionale	presente

Su proposta del Vicepresidente sostituto del Presidente Arno Kompatscher

Ripartizione II – Enti Locali, previdenza e competenze ordinamentali

Ufficio per la previdenza sociale e per l'ordinamento delle APSP

In riferimento all'oggetto la Giunta regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Visto il D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, che approva il T.U. delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige;

Visto il D.P.R. 28 marzo 1975, n. 469 e successive modificazioni contenente norme di attuazione in materia di assistenza e beneficenza;

Vista la legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 concernente "Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – aziende pubbliche di servizi alla persona" e s.m.;

Visto l'articolo 3, comma 3 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7, che prevede che lo statuto delle aziende pubbliche di servizi alla persona e le relative modifiche sono approvati dalla Giunta regionale, secondo le modalità stabilite dal regolamento regionale e che essi sono pubblicati, per notizia, nel Bollettino Ufficiale della Regione;

Visto il decreto del Presidente della Regione 17 ottobre 2006, n. 12/L e successive modificazioni con cui viene approvato il regolamento di esecuzione della L.R. n. 7/2005 relativo all'organizzazione generale, all'ordinamento del personale e alla disciplina contrattuale delle aziende pubbliche di servizi alla persona;

Visti in particolare gli artt. 4 e 26 del suddetto regolamento relativo all'organizzazione generale, all'ordinamento del personale e alla disciplina contrattuale, che descrivono le modalità di approvazione degli statuti delle aziende prevedendo che la trasmissione alla Regione degli statuti e delle relative modifiche sia accompagnata dalla deliberazione di adozione dello statuto da parte del Consiglio di amministrazione dell'azienda e dal parere dei comuni, la cui mancata espressione peraltro non impedisce l'ulteriore corso del procedimento;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 157 del 30 maggio 2017 con la quale è stato approvato il testo del vigente Statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Ubaldo Campagnola" di Avio;

Vista la deliberazione n. 30, di data 3 agosto 2022, del Consiglio di Amministrazione della APSP in oggetto trasmessa con nota prot. RATAA/0019659-A di data 19 agosto 2022, con la quale si provvede a modificare l'art. 8 dello Statuto vigente;

Considerato in particolare che il Consiglio di amministrazione della APSP, richiamando la deliberazione del Consiglio Comunale di Ala n. 19 dell'8 maggio 2017 con la quale il Comune stesso aveva espresso le proprie osservazioni in merito alle modifiche a suo tempo proposte allo Statuto vigente della APSP di Avio ai sensi dei citati artt. 4 e 26 del D.P.Reg. 17.10.2006 n. 12/L e s.m.i., propone, mantenendo invariato il numero dei Consiglieri di amministrazione in 7, di modificare l'art. 8 dello statuto vigente prevedendo che i consiglieri designati dal Comune di Avio siano 4, e non più 5, e i consiglieri designati dal comune di Ala siano 3 e non più 2;

Rilevato infatti che nelle premesse alla suddetta deliberazione n. 30/2022 del Consiglio di amministrazione della APSP di Avio viene riportato il parere contenuto nella deliberazione del Consiglio comunale di Avio n. 19/2017 che così recita: "l'A.P.S.P. Ubaldo Campagnola ha storicamente svolto la propria attività prevalentemente nel territorio del Comune di Avio ma a favore, sempre e indistintamente, dei residenti dei Comuni di Avio e di Ala. Nella prospettiva ormai imminente di un ampliamento dei servizi svolti dalla APSP, e specificatamente con la collocazione di alcuni di questi presso il Centro Servizi e il Presidio socio-sanitario di Ala, si ritiene vada favorita

una più ampia partecipazione della componente locale alla programmazione dell'attività socio assistenziale e socio sanitaria svolta anche e in maniera più consistente sul territorio alense. Sulla base di tali considerazioni si ritiene che la composizione del Consiglio di Amministrazione, prevista dall'art. 8 dello Statuto, tenendo conto del bacino territoriale di riferimento, della consistenza della popolazione insediata e della localizzazione dei servizi erogati nei due comuni, possa essere modificata e riequilibrata prevedendo una rappresentazione espressa dal Comune di Ala non limitata agli attuali due membri del CdA. Si ritiene anche opportuno che, quando il Presidente sia espressione della Comunità di Avio, il Vicepresidente sia di Ala e viceversa.”;

Considerato quindi che la APSP, secondo quanto riportato nelle premesse alla suddetta deliberazione n. 30/2022, ha preso atto delle osservazioni effettuate da parte del Comune di Ala e ha "stabilito di rinviare ad una futura analisi in ordine all'effettiva attivazione dei servizi presso il Comune di Ala e previo confronto con l'Amministrazione di Avio";

Considerato inoltre che, sempre secondo il Consiglio di amministrazione, "l'A.P.S.P. Ubaldo Campagnola risulta attualmente maggiormente presente, con i propri servizi sul territorio alense a seguito del subentro nella gestione del Centro Anziani di Ala ed a seguito dell'apertura del Servizio di Cure Intermedie presso l'ex presidio ospedaliero di Ala";

Rilevato infine, atteso che il Consiglio di Amministrazione in carica concluderà il proprio mandato nel 2023, che l'APSP ritiene opportuno provvedere ad una migliore definizione di mandato al fine della quantificazione del limite di mandati prevista dall'art. 8 dello statuto, sostituendo l'ultimo comma dell'articolo medesimo che prevede che "I consiglieri rimangono in carica per non più di tre mandati consecutivi" con il comma "I consiglieri rimangono in carica per non più di tre mandati interi consecutivi della durata di 5 anni ciascuno";

Constatato che ai sensi dell'art. 4 dello Statuto in argomento l'ambito principale di attività della APSP "Ubaldo Campagnola" di Avio coincide con il Comune di Avio e di Ala;

Preso atto che il consiglio comunale di Ala con deliberazione n. 26 di data 29 settembre 2022 ha espresso parere favorevole in ordine alle suddette modifiche;

Preso atto che la giunta comunale di Avio con deliberazione n. 118 di data 3 novembre 2022 ha espresso parere favorevole in ordine alle suddette modifiche;

Condivise le modifiche proposte, accertata la regolarità del procedimento seguito per l'approvazione della modifica dello statuto e ritenuto opportuno, al fine di una maggiore comodità e leggibilità del testo, procedere all'approvazione del nuovo testo statutario comprensivo delle modifiche previste con la deliberazione n. 30 di data 3 agosto 2022 dal Consiglio di amministrazione dell'APSP "Ubaldo Campagnola" di Avio;

Ad unanimità di voti legalmente espressi,

delibera

1. di approvare le seguenti modifiche, in premessa descritte, all'art. 8 dello statuto della Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Ubaldo Campagnola" di Avio approvate dal Consiglio di amministrazione dell'Azienda medesima con deliberazione n. 30 di data 3 agosto 2022:

- il comma 2 è sostituito dal seguente:

"Il Consiglio di amministrazione è composto da 7 membri compreso il presidente, nominati dalla Giunta provinciale di Trento su designazione motivata di:

- n. 4 membri da parte del Comune di Avio

• n. 3 membri da parte del Comune di Ala.";
- L'ultimo comma è sostituito dal seguente: "I consiglieri rimangono in carica per non più di tre mandati interi consecutivi della durata di 5 anni ciascuno.";

2. di approvare lo statuto della APSP "Ubaldo Campagnola" di Avio, nel testo coordinato con le modifiche sopra citate, composto di n. 25 articoli, allegato alla presente deliberazione;

3. di inviare la presente deliberazione alla Provincia autonoma di Trento – Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza - per gli adempimenti di competenza;

4. di dare atto che il nuovo Statuto diventa efficace a decorrere dall'iscrizione dello stesso nel registro delle aziende di cui all'articolo 18 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7.

Contro il presente provvedimento sono ammessi alternativamente i seguenti ricorsi:

- ricorso giurisdizionale al TRGA di Trento ai sensi del d.lgs 02.07.2010, n. 104.
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse entro 120 giorni ai sensi del DPR 24.11.1971 n. 1199.

La presente deliberazione sarà pubblicata per notizia nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 3 comma 3 della LR n. 7/2005 e s.m..

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Maurizio Fugatti
firmato digitalmente

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Michael Mayr
firmato digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

AZIENDA PUBBLICA
UBALDO



SERVIZI ALLA PERSONA
CAMPAGNOLA

ALBERO
RAMI
FOGLIE

STRUTTURA
CASA
OSPITI

S T A T U T O

Preambolo

Dalla fondazione dell'ente alla trasformazione in A.P.S.P.

Ubaldo Campagnola, ultimo discendente della nobile famiglia, con testamento olografo del 4 ottobre 1828 destinava alla Congregazione di Carità di Avio la somma di 8.000 fiorini abusivi da destinarsi all'acquisto di un nuovo edificio per ricoverare ed assistere in modo più dignitoso i poveri infermi di ambo i sessi.

La Congregazione, onorando le volontà testamentarie, decise di acquistare in data 30 novembre 1837 l'ex convento delle Orsoline in Avio destinando lo stesso ad Ospedale - ricovero per poveri infermi. Successivamente la Congregazione, grazie alle donazioni della famiglia Fracchetti Valentino e della famiglia Libera, rispettivamente nel 1887 e nel 1905 realizzò l'ampliamento della struttura e completò il restauro della stessa.

Nel 1882 la gestione dell'Ospedale ricovero fu affidata alle Suore dell'Istituto della Carità delle Orsoline di Verona sino al 1971.

L'Ospedale ricovero, nel 1979, fu parzialmente ristrutturato grazie al contributo della Provincia autonoma di Trento.

Nel 1989 il Consiglio di Amministrazione decise di acquistare l'immobile denominato "Casa Veronesi", sito nel centro storico di Avio, ristrutturandolo e destinando lo stesso al servizio di alloggi protetti destinati ad Anziani.

Nonostante gli interventi effettuati nel corso degli anni, la struttura si mostrava inadeguata alle mutate esigenze degli ospiti non autosufficienti. Si decise così di realizzare una nuova struttura, demolendo l'Ospedale ricovero esistente e ricostruendo la Casa di Soggiorno per Anziani nello stesso luogo, al fine di mantenere gli anziani nel proprio tessuto urbano. I Residenti, durante i lavori, furono accolti nei locali del convento dei frati Cappuccini di Ala. I lavori iniziarono nel gennaio 1993 ed il nuovo edificio fu inaugurato nel dicembre 1997. La realizzazione dell'intera opera fu finanziata dalla Provincia con £ 14.031.866.000 oltre a £ 2.905.360.000 per gli arredi. Solo la chiesa dell'antico convento delle Orsoline, annessa alla struttura originaria, è rimasta intatta a memoria storica della vecchia casa e per onorare l'attività svolta dalle Suore.

Nel 2008, in conseguenza delle nuove normative in materia di assistenza, la Casa di Soggiorno per Anziani di Avio completò il proprio percorso con la trasformazione da I.P.A.B. ad Azienda Pubblica di Servizi alla Persona.

L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Ubaldo Campagnola di Avio rappresenta, oggi, per la Comunità Locale un importante riferimento nell'assistenza e nella cura delle Persone non autosufficienti e dell'Anziano.

Art. 1

Denominazione, origini, cenni storici

È costituita, ai sensi della Legge Regionale 21 settembre 2005 n. 7, l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Ubaldo Campagnola, ente pubblico non economico senza finalità di lucro con sede legale, in Via Campagnola n. 5, in Avio (TN).

Il Consiglio di Amministrazione con proprio provvedimento può modificare, anche temporaneamente, la sede legale nell'ambito territoriale principale di svolgimento dell'attività dell'Azienda come definito dal presente Statuto; può inoltre costituire sedi operative in qualsiasi ambito territoriale in ragione delle necessità organizzative.

L'Azienda trae origine dalla trasformazione dell'Istituzione di Pubblica Assistenza e Beneficenza denominata Casa di Soggiorno per Anziani di Avio.

Lo stemma dell'Azienda è costituito da un ALBERO, con il tronco, i RAMI e le FOGLIE. L'ALBERO è simbolo di vita in continua evoluzione, il RAMO è simbolo di rigenerazione, di forza, saggezza e conoscenza, mentre le FOGLIE indicano l'insieme della Comunità.

Il patrimonio, ad oggi, è costituito dal complesso degli edifici, tutti in Comune Catastale di Avio: la sede legale situata in Via Campagnola n. 5 e contraddistinta catastalmente dalle particelle edificiali 168, sub 2, 1631, porzione materiale 1, 1632, porzione materiale 1, e 1697 e dalla sede degli Alloggi Protetti per Anziani in Via Venezia n. 9/c contraddistinti dalla particella edificiale 173/2, sub 4, e dalla particella fondiaria 109/5.

Art. 2 Scopi dell'A.P.S.P.

L'A.P.S.P., in quanto soggetto pubblico istituzionale inserito nel sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari, agisce nelle forme previste dalla legislazione provinciale vigente e persegue i seguenti scopi:

- a) contribuire alla programmazione sociale e socio-sanitaria e di governo delle politiche sociali, in forma diretta o associata, nelle modalità previste dalle normative vigenti, anche attuando e promuovendo studi e ricerche nei propri settori di attività;
- b) erogare e promuovere, anche in forma sperimentale o integrativa, interventi e servizi alla Persona soprattutto nell'ambito del sistema di politiche sociali e socio-sanitare nel rispetto delle disposizioni date dagli enti locali titolari della competenza socio-assistenziale e socio-sanitaria, dei sistemi di autorizzazione e di accreditamento e degli eventuali accordi contrattuali allo scopo sottoscritti;
- c) realizzare attività strumentali volte alla ottimizzazione dei servizi e degli interventi di cui alla lettera b), alla valorizzazione del patrimonio dell'Ente ed al finanziamento delle attività istituzionali dello stesso.

L'A.P.S.P. Ubaldo Campagnola, nell'ambito del sistema dei Servizi alla Persona, può attivare qualsiasi intervento consentito dalla programmazione e dalle normative vigenti, che sia coerente con i propri scopi e rispetto al quale possa disporre di adeguate strutture, risorse e competenze tecniche e gestionali.

Art. 3 Disciplina delle attività

Le attività istituzionali dell'A.P.S.P. sono disciplinate da regolamenti approvati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione. I regolamenti devono precisare almeno i contenuti dei servizi offerti, i criteri di gestione, i destinatari, i criteri di valutazione del bisogno e di accesso al servizio, la gestione economica e le tariffe.

Art. 4 Ambito territoriale in cui l'A.P.S.P. esplica la propria attività

L'A.P.S.P. Ubaldo Campagnola esplica la propria attività nei seguenti ambiti territoriali:

- a) quello principale, costituito dai Comuni di Avio e di Ala;
- b) quello secondario, più esteso del principale, individuato e definito per ciascun servizio per effetto di accordi, convenzioni, contratti o altri atti sottoscritti con i soggetti istituzionali titolari dei servizi stessi, per garantire l'ottimizzazione dei bacini di utenza e dei percorsi di accesso da parte degli utenti;
- c) quello residuale, che può essere individuato per singoli servizi dal Consiglio di amministrazione, anche oltre i confini provinciali, regionali o nazionali, purché non in forma predominante rispetto agli ambiti precedenti, al fine di raggiungere o mantenere l'equilibrio economico-finanziario o di realizzare forme di ottimizzazione delle risorse aziendali e di dimensionamento e qualificazione dei servizi.

Art. 5

Criteri di accesso ai servizi

Accedono ai servizi erogati dall'A.P.S.P., secondo le modalità proprie di ciascun servizio, definite ed approvate nel regolamento del servizio stesso:

- tutti i soggetti residenti nell'ambito principale di attività dell'A.P.S.P., con possibilità di estensione dell'accesso anche ai presenti temporaneamente sul medesimo territorio per i servizi a bassa soglia o di emergenza;
- tutti i soggetti utenti che insistono sull'ambito territoriale secondario, a parità di priorità di accesso con i residenti dell'ambito principale, se inviati dai soggetti preposti in base agli atti sottoscritti con i titolari del servizio;
- i soggetti residenti nell'ambito territoriale residuale, in relazione all'eventuale ulteriore disponibilità del servizio, in base a criteri di valutazione e priorità definite dall'azienda.

L'azienda può prevedere agevolazioni per la fruizione del servizio da parte dei residenti nell'ambito principale di attività, sia in forma generalizzata, sia in forma correlata alla capacità di contribuzione dei fruitori, sia per categorie particolari dei fruitori stessi, al fine di attualizzare le volontà dei fondatori e donatori, senza pregiudicare la parità di accesso al medesimo servizio da parte di tutti gli aventi diritto; in caso di servizi in convenzione, a parità di valutazione del bisogno e se ciò non contrasta con le disposizioni della convenzione stessa, verrà data priorità di accesso ai residenti dell'ambito principale di attività dell'A.P.S.P.

L'A.P.S.P. può escludere un utente dall'accesso al servizio o sospendere l'erogazione dello stesso nei suoi confronti, solo nei casi indicati dal regolamento, nel rispetto degli accordi con gli enti titolari del servizio.

Art. 6

Rapporti dell'A.P.S.P. con i portatori di interessi e con la comunità locale

L'A.P.S.P., al fine di massimizzare la sua capacità di produrre utilità sociale e legame sociale nella comunità locale, adotta nelle forme disposte dal Consiglio di amministrazione, i seguenti strumenti di gestione: carta dei servizi, modalità di rendicontazione sociale delle proprie attività, modalità di partecipazione dei portatori di interessi nei processi di programmazione e valutazione, sistemi di gestione e miglioramento della qualità.

Art. 7

Organi dell'azienda

Sono organi dell'azienda:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Direttore;
- l'Organo di Revisione.

Art. 8

Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è l'organo di indirizzo, di programmazione e di verifica dell'azione amministrativa e gestionale dell'azienda. Provvede a fissare gli obiettivi strategici ed assume le decisioni programmatiche e fondamentali dell'azienda e verifica la rispondenza dei risultati della gestione alle direttive generali impartite.

Il Consiglio di amministrazione è composto da 7 membri compreso il presidente, nominati dalla Giunta provinciale di Trento su designazione motivata di:

- n. 4 membri da parte del Comune di Avio

- n. 3 membri da parte del Comune di Ala.

Nel formulare le designazioni, il Comune di Avio ed il Comune di Ala tengono conto anche delle autocandidature o delle candidature presentate dalle associazioni. A tal fine il Comune di Avio ed il Comune di Ala provvedono a dare tempestiva notizia che dovranno provvedere alla designazione dei membri del Consiglio di amministrazione dell'azienda.

La durata in carica del Consiglio di amministrazione è di 5 anni.

I consiglieri rimangono in carica per non più di tre mandati interi consecutivi della durata di 5 anni ciascuno.

Art. 9

Requisiti per la nomina a carica di consigliere

I Consiglieri devono avere competenza ed esperienza in materia di servizi sociali, di servizi sanitari, di amministrazione pubblica o di gestione aziendale.

Le designazioni devono essere effettuate in maniera tale da assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna e un'adeguata presenza di entrambi i sessi all'interno del Consiglio.

Art. 10

Obbligo dei consiglieri

I Consiglieri hanno l'obbligo di svolgere il proprio mandato con lealtà e diligenza, secondo il principio di collaborazione, e al solo fine del perseguimento delle finalità e degli scopi istituzionali dell'Azienda.

Nel caso in cui un consigliere dell'azienda si trovi in una situazione di conflitto d'interessi nel merito di una certa deliberazione, deve darne comunicazione agli altri membri del Consiglio di amministrazione ed astenersi dalla deliberazione stessa allontanandosi dall'aula. Il consigliere che non ottemperi alla presente disposizione è tenuto al risarcimento dei danni che ne derivino.

Ove necessario, il Consiglio di amministrazione può richiamare il consigliere al rispetto degli obblighi di cui ai commi 1 e 2, secondo la procedura stabilita dal regolamento di organizzazione generale aziendale.

Rimane ferma la normativa vigente sulla decadenza del consigliere per mancata partecipazione alle sedute del consiglio.

Art. 11

Competenze del Consiglio di amministrazione

Al consiglio di amministrazione dell'azienda spettano i seguenti compiti:

1. approvare e modificare lo statuto e i regolamenti;
2. convalidare la nomina dei consiglieri, dichiararne la decadenza e prendere atto delle dimissioni;
3. eleggere il Presidente;
4. nominare l'organo di revisione o prevedere l'affidamento dei compiti di revisione a società specializzate;
5. verificare le cause di incompatibilità degli amministratori e del direttore;
6. definire l'indirizzo politico strategico dell'azienda indicandone gli obiettivi, i programmi di attività e di sviluppo con l'adozione di atti di programmazione, di direttive generali, previsti dal presente statuto e da leggi e regolamenti vigenti in materia;
7. definire, approvare e modificare i programmi aziendali;
8. definire le attività di natura sociale, assistenziale, sanitaria, che l'azienda intende svolgere nel contesto delle disposizioni in essere, delle esigenze di servizi alla persona, della programmazione a livello provinciale e locale (es. comuni o comunità di valle);
9. definire le tariffe per i servizi svolti in favore di terzi;

10. individuare le forme di partecipazione e collaborazione con i rappresentanti degli utenti nonché dei loro familiari;
11. approvare e monitorare il budget annuale e pluriennale, il piano programmatico ed il bilancio di esercizio;
12. verificare l'azione amministrativa e gestionale dell'azienda con particolare riferimento alla rispondenza dei risultati rispetto agli indirizzi politici-amministrativi adottati;
13. esercitare i controlli interni di gestione, strategico e di risultato;
14. accettare donazioni e lasciti in favore dell'azienda;
15. deliberare acquisizioni ed alienazioni immobiliari e di altri diritti reali sui beni patrimoniali dell'azienda e deliberare in merito a procedure relative a beni iscritti in pubblici registri che non siano già ricompresi nei programmi aziendali di cui al punto 7;
16. prevedere particolari forme di investimento finanziario e patrimoniale dell'azienda che non siano già ricompresi nei programmi aziendali di cui al punto 7;
17. deliberare l'accensione di mutui ed il rilascio di garanzie reali;
18. nominare, designare e revocare i rappresentanti dell'A.P.S.P. presso enti, aziende ed istituzioni;
19. costituire o partecipare società, fondazioni o associazioni;
20. stipulare convenzioni, collaborazioni, accordi di programma con altre aziende, enti pubblici e privati;
21. attivare fusioni con altre aziende;
22. individuare fra gli atti di competenza del Consiglio di Amministrazione, quelli delegati al Presidente;
23. definire e assegnare gli appalti per lavori, servizi e forniture che comportino significative modificazioni e innovazioni nell'impostazione delle strutture, dei servizi e delle funzioni e non siano già specificamente previsti nei piani strategici annuali e pluriennali;
24. attivare e definire vertenze giudiziarie, resistenze in giudizio, transazioni e conciliazioni nelle materie di competenza aziendale;
25. nominare, designare e revocare il collegio arbitrale;
26. definire la dotazione organica dell'azienda;
27. prendere atto dei contratti collettivi provinciali di lavoro;
28. assumere, licenziare e collocare in disponibilità il direttore e i dirigenti a tempo determinato;
29. affidare, su proposta motivata del direttore e nel rispetto dei contratti collettivi, la presidenza delle commissioni di gara e/o di concorso e la responsabilità dei rispettivi procedimenti, a un dirigente o funzionario, in possesso di specifiche competenze, anche in convenzione, sia per singolo procedimento che per gruppi omogenei di procedimenti;
30. esercitare tutte le altre competenze specifiche attribuite dalle leggi o previste dai regolamenti.

Articolo 12

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si raduna almeno due volte l'anno per approvare:

- il budget annuale e pluriennale, il piano programmatico, le tariffe per i servizi svolti;
- il bilancio d'esercizio.

Inoltre, si raduna ogniqualvolta lo richieda il bisogno o l'urgenza, sia per iniziativa del Presidente sia su richiesta scritta e motivata di almeno 2 (due) consiglieri.

Le sedute del Consiglio di amministrazione non sono pubbliche.

Gli avvisi di convocazione recanti il luogo, il giorno e l'ora della seduta nonché l'indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, vengono ritirati presso gli uffici amministrativi o sono recapitati al domicilio dei consiglieri, anche a mezzo fax, telegramma o attraverso posta elettronica, almeno tre giorni prima delle sedute, ed almeno 24 ore prima in caso di urgenza.

Oltre che ai consiglieri, gli avvisi di convocazione, recanti l'ordine del giorno, sono trasmessi

al Presidente del Consiglio di amministrazione, al Direttore e ai componenti l'Organo di revisione.

Alle sedute del Consiglio di amministrazione partecipa il Direttore.

In caso di urgenza, con la presenza di tutti i suoi componenti e per accettazione unanime, il Consiglio di Amministrazione può decidere la trattazione di argomenti non iscritti all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente con l'intervento della maggioranza dei Consiglieri, nonché a maggioranza assoluta di voti degli intervenuti.

Le votazioni hanno sempre luogo per appello nominale ed a scrutinio palese tranne quelle riguardanti valutazioni ed apprezzamenti sulla qualità delle persone che devono sempre essere effettuate a scrutinio segreto.

Le deliberazioni aventi per oggetto modifiche statutarie ed alienazioni immobiliari sono assunte con il voto favorevole di due terzi (almeno 5) dei componenti il Consiglio di amministrazione dell'Azienda.

Il Consiglio di amministrazione può adottare un regolamento per disciplinare ulteriori modalità di funzionamento non previste dal presente articolo.

Art. 13 Il Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'A.P.S.P. ed è sostituito nel caso di assenza e di impedimento da un componente del Consiglio di Amministrazione con funzioni di Vicepresidente.

Al Presidente spetta:

- curare i rapporti istituzionali con gli altri soggetti del sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari, con l'utenza e le relative rappresentanze e con le comunità locali;
- dare impulso e promuovere le strategie aziendali,
- convocare e presiedere le sedute del Consiglio di amministrazione e stabilirne l'ordine del giorno;
- concedere al Direttore i congedi straordinari retribuiti e le aspettative;
- autorizzare il Direttore a prestare attività occasionali non incompatibili al di fuori dell'orario di servizio;
- integrare l'istruttoria degli affari di competenza del Consiglio di amministrazione;
- esercitare le funzioni delegate dal Consiglio di Amministrazione nei limiti di legge.

Il Presidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta di voti con votazione a scrutinio segreto.

Il Vicepresidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta di voti con votazione a scrutinio segreto.

Art. 14 Il Direttore

Il Direttore è la figura dirigenziale apicale dell'A.P.S.P. ed è responsabile della gestione amministrativa, tecnica, economica, finanziaria e socio-assistenziale della medesima, nei limiti delle risorse, delle direttive e degli obiettivi assegnati dal Consiglio di Amministrazione.

Egli è responsabile della correttezza amministrativa nonché dell'efficienza ed efficacia di gestione in relazione alle risorse assegnate e alle attribuzioni conferite.

Al Direttore competono tutti gli adempimenti specificatamente previsti dalle vigenti normative e dal regolamento di organizzazione dell'azienda, nonché l'assolvimento degli obblighi derivanti dal disciplinare dell'incarico (contratto di lavoro) in vigore presso l'A.P.S.P..

È facoltà del direttore proporre motivatamente al Consiglio di Amministrazione l'affido della presidenza di commissioni di gara e/o di concorso e la responsabilità dei rispettivi procedimenti, a un dirigente o funzionario da lui individuato, in possesso di specifiche competenze, anche in convenzione, sia per singolo procedimento che per gruppi omogenei di procedimenti.

Art. 15 **Conferimento dell'incarico al Direttore**

Il direttore è nominato, con atto motivato, dal Consiglio di amministrazione fra una rosa di soggetti individuati attraverso una selezione con pubblico avviso.

Requisito per l'accesso alla selezione è il possesso del diploma di laurea ed esperienza almeno biennale in ruoli direttivi nel settore pubblico e/o privato oppure l'aver ricoperto l'incarico di direttore per almeno cinque anni presso A.P.S.P..

Il regolamento del personale disciplina le modalità di svolgimento della procedura di selezione.

Il rapporto di lavoro del direttore è regolato da un contratto di diritto privato a tempo determinato di durata comunque non superiore a quella del mandato del Consiglio di amministrazione che lo ha posto in essere, eventualmente rinnovabile alla scadenza secondo le modalità previste dal regolamento del personale.

Art. 16 **Compiti di revisione**

I compiti di revisione sono affidati all'Organo di Revisione disciplinato dal Regolamento Regionale. Esso collabora con il Consiglio di amministrazione nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'A.P.S.P. e attesta la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze della gestione redigendo apposita relazione accompagnatoria.

Il Consiglio di Amministrazione può affidare all'Organo di Revisione anche ulteriori compiti di controllo interno, ivi compresi il controllo di gestione, la valutazione della dirigenza, la valutazione e il controllo strategico.

Art.17 **Principi di organizzazione e gestione**

L'A.P.S.P. ispira la propria organizzazione e gestione ai seguenti principi fondamentali:

- centralità della persona e della produzione di utilità sociale nell'erogazione dei servizi;
- integrazione con i servizi territoriali pubblici e privati;
- strumentalità dell'organizzazione rispetto al conseguimento delle finalità istituzionali;
- distinzione tra poteri di indirizzo e programmazione e poteri di gestione;
- massima flessibilità delle forme organizzative e gestionali.

Al fine della realizzazione concreta di un sistema integrato dei servizi socio sanitari alla persona, l'A.P.S.P. può realizzare forme di organizzazione e/o accordi/convenzioni di collaborazione con altri enti pubblici o privati, profit e non profit, e con altri soggetti del volontariato sociale - nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze – finalizzati ad un ottimale utilizzo delle risorse economico-patrimoniali ed umane disponibili.

L'A.P.S.P. può inoltre costituire o partecipare a società e a fondazioni di diritto privato, al fine di svolgere attività strumentali a quelle istituzionali.

Il Consiglio di Amministrazione individua i servizi e le funzioni centrali da valorizzare per la crescita delle risorse umane interne.

Art. 18 **Personale**

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Direttore, stabilisce i limiti della dotazione organica del personale secondo criteri di economicità basati sulle effettive necessità funzionali connesse agli

obiettivi aziendali ed ai livelli dei servizi erogati e ne verifica periodicamente la congruità.

Il regolamento per il personale, stabilisce, in conformità alla normativa nazionale e regionale, nel rispetto della contrattazione collettiva, la disciplina del rapporto di lavoro alle dipendenze dell'azienda.

L'A.P.S.P. assicura la crescita professionale e la formazione continua del proprio personale, anche attraverso l'organizzazione di attività formative in forma consortile o in via diretta.

Art. 19

Beni patrimoniali indisponibili

I beni patrimoniali dell'Azienda sono costituiti dai beni mobili ed immobili indisponibili, destinati in modo diretto dall'attività istituzionale. Essi trovano specifica evidenziazione nell'inventario.

L'insieme dei beni patrimoniali indisponibili è incrementato a seguito di:

- contributi pubblici o privati a destinazione vincolata;
- eredità, legati e donazioni di beni mobili ed immobili a titolo di incremento del patrimonio indisponibile;
- sopravvenienze attive specificamente a ciò destinate con delibera del Consiglio di Amministrazione.

L'Azienda cura la conservazione e mantenimento dei beni patrimoniali, con particolare attenzione per i beni storico-artistici.

Art. 20

Mezzi finanziari

L'Azienda persegue i propri scopi mediante l'utilizzo di:

- rendite patrimoniali;
- somme derivanti da alienazioni di beni patrimoniali;
- contributi pubblici e privati;
- eredità, lasciti e donazioni senza vincolo di destinazione all'incremento del patrimonio indisponibile;
- entrate derivanti dall'erogazione di servizi e prestazioni;
- entrate derivanti dallo svolgimento di attività connesse a quelle istituzionali.

Tutte le risorse dell'Azienda, ivi compreso l'eventuale utile di esercizio, sono destinate direttamente o indirettamente al raggiungimento delle finalità istituzionali, nel rispetto dei vincoli di destinazione previsti dalle normative vigenti.

Art. 21

Programmazione economico-finanziaria

L'Azienda informa la propria attività secondo il principio della programmazione economico-finanziaria.

Il regolamento di contabilità precisa i contenuti del piano programmatico, nel rispetto della legge e del regolamento regionale.

Il regolamento di contabilità definisce le ulteriori norme relative all'organizzazione contabile dell'azienda.

Art. 22

Tariffe

Le tariffe dei servizi forniti dall'Azienda mirano ad assicurare la copertura dei costi fermo restando il vincolo del pareggio di bilancio.

Attraverso la valorizzazione del patrimonio, si possono prevedere agevolazioni tariffarie a favore dei soggetti indicati dai promotori dell'ente o da coloro che contribuiscono alla sua attività mediante donazioni o lasciti testamentari.

Possono essere stabilite tariffe differenziate in relazione a particolari forme di erogazione dei servizi o all'erogazione di prestazioni accessorie.

Art. 23

Forme di controllo interno

Il regolamento di contabilità aziendale prevede le seguenti forme di controllo interno:

- controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- controllo di gestione;
- valutazione della dirigenza;
- valutazione e controllo strategico.

Art. 24

Servizio di tesoreria

L'Azienda affida il servizio di cassa e di tesoreria nel rispetto della normativa vigente e del proprio regolamento di contabilità.

Articolo 25

Attività che residuano dopo la liquidazione dell'Azienda

In caso di estinzione, le attività che residuano dopo la liquidazione dell'Azienda sono trasferite al Comune di Avio.